

TITOLO DEL PROGETTO: STARE BENE CON LORO**SETTORE e Area di Intervento: F 07 ESTERO – GHANA - NIGERIA
ASSISTENZA**

*"Il Mal d'Africa,
se è quello vero,
è un bene incurabile".*

Freddie del Curatolo

Il presente progetto nasce da un lavoro di confronto sui dati di analisi e monitoraggio dei **Servizi socio assistenziali residenziali per persone con disabilità, ricompresi nella rete della Congregazione Religiosa Opera Don Guanella** e in particolare nei Centri promossi dalla Congregazione in **Ghana**.

ENTE PARTNER

L'Opera Don Guanella, socia del CESC Project, ha una mission che radica nella storia e nei profondi rapporti col suo fondatore, la presenza in Africa e nel Sud del Mondo.

<<Noi Servi della Carità abbiamo ricevuto dal fondatore l'amore e la cura dei poveri, specialmente dei più abbandonati, di "coloro che sono poveri nell'ingegno o nella salute o nelle sostanze" in particolare ci dedichiamo al ministero della carità tra i disabili mentali chiamati dal nostro fondatore i "buoni figli", tra gli anziani, i fanciulli e i giovani... in America latina, India, Filippine e Africa.>>

Nel 1996 la Congregazione don Guanella prende in carico il **St. Theresa Centre for Handicapped** di Abor e la **Good Samaritan House** di Adidome in Ghana.

Entrambi i Centri sono diventati punto di riferimento, educativo e di formazione professionale, non soltanto per i soggetti disabili fisici e mentali ma anche per i giovani dei rispettivi territori che non hanno la possibilità di accedere ad una istruzione di secondo livello con indirizzo professionale.

DESTINARI

Destinatari principali del progetto sono i **70 minori con disabilità fisica e mentale** accolti nelle strutture residenziale dell'Opera Don Guanella.

Dai dati evidenziati emerge che le rare iniziative per i disabili fisici e mentali non riescono a coprire gli enormi bisogni che sono rilevati e che, soprattutto in ambito rurale, sono aggravati da **un approccio culturale che emargina i soggetti colpiti da handicap e di fatto li esclude qualsiasi tipo di integrazione sociale e lavorativa**. Peraltro le iniziative in Ghana attuate in questo periodo sono le seguenti:

- Il programma RBC nel nord est del Ghana ha sede a Garu e con esso si assiste una popolazione di circa 350.000 persone. Dipende dalla chiesa presbiteriana del Ghana ed era originariamente un programma di agricoltura per persone cieche. Nel frattempo è

diventato un programma di RBC – Riabilitazione su Base Comunitaria complesso per persone con tutti i tipi di handicap. Si collabora con il reparto di oftalmologia e di ortopedia del vicino ospedale di Bawku, dove vengono trasferiti i pazienti per operazioni oculistiche e ortopediche. Inoltre offre servizi per pazienti epilettici, un programma per l'integrazione di bambini disabili nelle scuole locali e formazione professionale per giovani.

- Nella Regione dell'Alto Volta le iniziative per i disabili sono legate a singole ONG che operano offrendo supporto alle famiglie dei disabili in 5 villaggi e fornendo ausili utili alla mobilità a circa 45 bambini/ragazzi ogni anno.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Garantire benessere e offrire strumenti adeguati di sviluppo psico-sociale ai 70 ragazzi e giovani con disabilità fisica e mentale accolti nelle strutture di Abor e Adidome dell'Opera don Guanella; favorire l'inclusione sociale di persone disabili con una azione di sensibilizzazione della popolazione nelle quattro aree del progetto.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Data la delicatezza di un intervento in un contesto extra-italiano e extra-europeo e data l'importanza dell'esperienza di servizio civile in quanto esperienza formativa per il giovane o la giovane che vi aderiscono, il compito dei volontari in Servizio Civile è principalmente quello di supportare il personale locale delle varie strutture in cui opereranno all'interno del progetto.

Queste figure contribuiranno all'inserimento graduale dei volontari nelle singole attività secondo le fasi del seguente schema temporale: osservazione delle attività, che permetterà ai volontari di conoscere in maniera più diretta e approfondita la nuova realtà; affiancamento, durante la quale il volontario parteciperà attivamente alle attività, accompagnato da un tutor locale, che possa dargli indicazioni qualora risulti necessario; sperimentazione, in cui il volontario sarà sufficientemente pronto per offrire un contributo personalizzato alla realizzazione delle attività previste, mettendo in gioco la propria formazione e le proprie conoscenze, arricchite dall'approfondimento della realtà locale acquisito nelle propedeutiche fasi conoscitive.

Attività previste per i giovani del SCN

Rinforzo scolastico ai giovani disabili con particolari carenze di apprendimento

- Partecipazione all'attività e alla vita comunitaria presso le strutture, secondo il piano di turnazione adottato
- Affiancamento dei minori disabili e presenza costante nei gruppi, con compiti di carattere animativo e (progressivamente) educativo
- Supporto e affiancamento nello studio, nella formazione professionale: servizi di dopo scuola, aiuto compiti ecc.

Attività di animazione

- Partecipazione ad attività laboratoriali quali attività teatrale, attività musicali, attività creative (disegno, scultura, composizioni, Musicoterapia, Arte grafico plastica, Teatroterapia, Movimentoterapia ed espressione corporea)

Attività di supporto nelle attività riabilitative e nella "scuola speciale"

- Affiancamento dei minori disabili e presenza costante nei gruppi, con compiti di carattere animativo e (progressivamente) educativo
- Supporto e affiancamento nello studio, nella formazione professionale: servizi di dopo

scuola, aiuto compiti ecc.

Sensibilizzazione e informazione della popolazione locale sui temi della prevenzione della disabilità.

- Partecipazione all'organizzazione e alla realizzazione delle uscite, durante le prove per le recite.
- Supporto nell'organizzazione delle rappresentazioni.
- Partecipazione all'organizzazione e alla realizzazione delle uscite, durante le prove per le recite.
- Supporto nell'organizzazione delle rappresentazioni.

CRITERI DI SELEZIONE:

http://www.cescproject.org/main/images/Selezioni/criteri_selezioni17/Criteri_selezione_2017.pdf

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari in SC saranno impiegati con vitto e alloggio e il servizio si articolerà su 6 giorni la settimana per complessive 1600 ore di servizio. La formazione si svolgerà a Como e a Roma. Sono previsti almeno 10 mesi di permanenza all'estero.

Gli obblighi previsti sono:

- vaccinazione obbligatoria per la febbre gialla
- conoscenza della lingua inglese
- attitudine al lavoro d'equipe
- attitudine alla vita in ambiente caldo
- buone capacità di adattamento
- sensibilità al rispetto delle culture altre
- non avere preclusioni con le attività di enti religiosi
- partecipare ai momenti istituzionali del Centro di formazione professionale siano essi di tipo civile che religioso, al pari del personale docente.

Per la persona che proviene da Paesi Europei le condizioni di rischio sono legate sostanzialmente a quelle di una "normale" permanenza in un paese africano: i piccoli accorgimenti trasmessi da chi ha esperienza pluriennale di vita in Africa (solo acqua filtrata ad es.) sono sufficienti a eliminare rischi seri di malattie e/o di inconvenienti. Tuttavia, vanno prese le precauzioni del caso quali: profilassi antimalarica, vaccinazione obbligatoria per la febbre gialla, oltre ad essere consigliate quelle per tifo, paratifo, epatiti A e B.

Rischi connessi con la situazione politica e sociale.

Attualmente il Ghana non risulta iscritto nell'elenco dei Paesi a rischio pubblicato dal Ministero Affari Esteri.

È possibile spostarsi con i mezzi pubblici, non è previsto l'uso di mezzi privati dei 2 Centri come auto, furgoni o minibus; eventuali scelte diverse saranno prerogativa dei responsabili dei Centri.

Accesso alla comunicazione: sono presenti Internet Point con l'accesso satellitare ad internet.

Seppur in modo limitato visti gli alti costi, nelle città limitrofe ai 2 Centri, esistono accessi ad internet pubblico.

E' funzionante la rete di telefonia mobile.

Non si riscontrano, quindi, particolari situazioni di disagio, se non quelle determinate dalla differenza linguistica, climatica e culturale.

Inoltre, una formazione specifica e un'informazione puntuale, prima della partenza e continuativa in sede di realizzazione del progetto, abbasseranno notevolmente il grado di conflitto interpersonale e personale.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Ente partner paese estero</i>
GHANA GHANA	ABOR	2	St. Theresa Centre for Handicapped Servats of Charity –
	ADIDOME	2	Good Samaritan House –

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Di seguito l'inventario delle conoscenze e competenze acquisibili dal volontario mediante la partecipazione al progetto:

- **Competenze chiave civiche e sociali legate allo svolgimento del servizio civile e alla formazione generale:** le competenze civiche e sociali costituiscono la sesta delle otto famiglie di competenze chiave per l'apprendimento permanente raccomandate dall'Europa. Includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- **Competenze specifiche acquisite dai volontari mediante la partecipazione allo piano di attività e formazione previsto dal progetto.** Attraverso la partecipazione alle attività del progetto e alla formazione specifica il volontario avrà appreso a:
 - Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale;
 - Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo;
 - Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi e comunità, in azioni di scambio e confronto reciproco;
 - Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni;
 - Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dei destinatari con approccio empatico e maieutico;
 - Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti;
 - Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di esclusione e disadattamento in particolare riferimento a minori e disabili;

- Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale, artistica e psicomotoria per minori e disabili;
- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione creativa di materiali plastici;
- Scegliere modalità d'impiego funzionali agli scopi di animazione prefissati;
- Sollecitare l'espressività personale attraverso diverse tecniche di animazione;

Comprendere bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale e comunitario di riferimento.

Tali competenze afferiscono al profilo professionale dell'“Animatore sociale”, come codificato nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi adottato, ad esempio, dalla Regione Lazio.

In particolare le **conoscenze acquisite saranno nell'ambito delle aree** della:

- relazione di aiuto e inclusione sociale;
- lavoro d'équipe, organizzazione e gestione del gruppo;
- lavoro per progetti educativi, riabilitativi e di animazione socio-culturale e comunitario;
- mappatura e funzionamento e lavoro di rete nei servizi comunitari e territoriali;

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI: 72 ore

Modulo 1: Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> -Le attività del partner locali; conoscenza del contesto in cui opereranno; -Elementi essenziali della Storia del Ghana; - Elementi essenziali di antropologia e sociologia del Paese; -Approccio interculturale (interculturalità e multiculturalità, lo stereotipo e il pregiudizio, l'incontro della diversità nell'esperienza del servizio civile e nei servizi); -Cenni sulla sicurezza nei Paesi del Sud del mondo; -Elementi di conoscenza dell'AIDS: modalità di approccio al problema, i trattamenti antiretrovirali, le conseguenze psicologiche nei malati e nelle famiglie di origine ecc.; -Il ruolo dei servizi presenti nel Paese, la normativa di riferimento; - la convenzione ONU sui diritti dei minori; -La situazione delle famiglie e dei disabili nel Paese: elementi di conoscenza delle patologie più comuni nelle zone rurali del Paese; -La riabilitazione nei Paesi del Sud; la Riabilitazione su base comunitaria: i principi, le procedure, le esperienze.
Modulo 2: Il ruolo del volontario in Servizio civile nel progetto	<ul style="list-style-type: none"> -Divisione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento; -La gestione delle relazioni con il personale del progetto e con gli utenti; -Multifunzionalità dell'animatore di sviluppo locale e territoriale; -Comunicazione verbale e non verbale; - Gli ostacoli nella relazione con la diversità: la gestione conflitti, emozioni e problematiche relazionali;

	<ul style="list-style-type: none"> - L'osservazione e l'ascolto attivo, la sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta; - Gli aspetti psicologici e sociali dei minori in stato di abbandono (a livello di individuo, famiglia e società).
Modulo 3: Tecniche di animazione e di comunicazione interpersonale con i disabili e minori	<ul style="list-style-type: none"> -Conduzione di un gruppo e accoglienza dell'utenza; -Promozione dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale, espressivo e relazionale: sia individuale che di gruppo; - Attivazione dei processi creativi e comunicativi.
Modulo 4: Le caratteristiche della multifunzionalità nello sviluppo locale	<ul style="list-style-type: none"> -Strumenti di animazione territoriale: attività di gruppo, laboratori; - I linguaggi artistico-espressivi nelle pratiche pedagogiche; -Percorsi di Inclusione e coesione sociale.
Modulo 5: Tecniche di progettazione e implementazione di piani e programmi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> -Analisi contestuale: valutare e leggere le esigenze di fruizione del patrimonio territoriale; -Programmazione delle attività: obiettivi, metodi e risorse necessarie; -Progettazione di eventi funzionali alle caratteristiche e ai fabbisogni del contesto.
Modulo 6: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> -La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi; -I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto; -I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione.